



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa, 83 -Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

III Domenica di Pasqua -5 Maggio 2019

Liturgia della Parola: At 5,27b-32.40b-41; Ap 5,11-14; Gv 21,1-19

La preghiera: *Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.*

Il Risorto punto di riferimento per comprendere il senso davanti a Dio della propria vita (vocazione), dell'esperienza ecclesiale (missione) e della storia umana (il piano di salvezza del Padre). Così possiamo sinteticamente cogliere un possibile collegamento rispettivamente tra l'appendice al Vangelo di Giovanni; l'episodio degli Atti degli Apostoli e, infine, la visione dell'Apocalisse.

Il capitolo 21 del Vangelo di Giovanni è un'aggiunta, oggi la chiameremo un'appendice, che raccoglie materiali vari circolanti nelle comunità giovanee e qui riuniti e parzialmente amalgamati in un'unica narrazione. Si nota facilmente che vi sono due grandi sezioni: vv. 2-13 e vv. 14-23 precedute da una breve introduzione (v.1) e seguite da una conclusione (vv. 24-25).

È suggestiva l'ipotesi di un esegeta moderno, Raimond Brown, che vede nel primo quadro della prima parte (la pesca miracolosa vv. 2-8) il ricordo dell'apparizione del Risorto a Pietro cui accennano Mc 16,7; Lc 24,34 e 1Cor 15,3.5. A questa sarebbe stata collegata quella ai discepoli durante un pasto. Entrambi i quadri hanno delle analogie con due episodi del Vangelo di Luca: la pesca miracolosa e la chiamata dei primi discepoli (Lc 5,4-11) e il pasto di pesce arrostito con i discepoli nel cenacolo (Lc 24,36-43). Da questo parallelo possiamo cogliere meglio il valore vocazionale del nostro testo: ciò che è iniziato con la prima sequela di Gesù in Galilea sul lago di Tiberiade, trova compimento sulle rive dello stesso lago ascoltando e obbedendo alla parola dello stesso Gesù che adesso si manifesta però come il Signore Risorto.

La seconda parte incentrata su due dialoghi tra Pietro e Gesù focalizza ancora di più l'attenzione sulla persona di Pietro e sul suo ruolo pastorale per la chiesa nascente. Qui assistiamo alla sua



triplice riabilitazione in relazione al triplice rinnegamento e al fondamento della missione pastorale sull'amore esclusivo per Cristo. Per inciso, il testo greco usa verbi diversi nelle tre domande e nelle relative

risposte sia per "amare" (agapàn; philein), sia per "pascere" (bóskein; poimánein) e per l'oggetto del pascere "agnelli" e "pecore" (arnía; próbata). Non sembra però che queste variazioni abbiano un particolare valore o significato. È più rilevante la triplice ripetizione perché essa, nel linguaggio biblico, sancisce che qualcosa ha assunto un valore assoluto, definitivo: così è della partecipazione a Pietro del ministero pastorale di Gesù, tenendo ben fermo che le pecore/agnelli sono pur sempre di Cristo (le mie...; i miei...).

Ruolo e missione pastorale di Pietro che ritroviamo in atto pratico nel confronto tra i discepoli e il Sinedrio riportato negli Atti. Evangelizzare, testimoniare che quel Gesù crocifisso dalle autorità giudaiche è stato risuscitato da Dio, posto alla sua destra, costituito capo e Salvatore per Israele come offerta di vita nuova (perdono dei peccati) che chiede una risposta di conversione, fare tutto questo con libertà e franchezza, senza paura o titubanza manifesta la profonda trasformazione che lo Spirito, dono del Risorto, ha operato nei discepoli. Nella prospettiva degli Atti il confronto e scontro tra gli Apostoli e il Sinedrio prosegue quello che ha visto Gesù soccombere sulla croce, ma l'azione del Padre che ha risuscitato Cristo dai morti fa intuirne l'esito finale. Di questa vittoria sono un segno preciso gli apostoli che, pur fustigati e minacciati, vivono questa esperienza con la gioia di essere partecipi delle vicende del loro maestro e Signore e, nel suo nome, perseverano nella missione e nella testimonianza.

Al solito il testo più difficile in questa liturgia domenicale è rappresentato dal brano dell'Apocalisse. Fin dal capitolo 4 il Veggente è stato trasportato in Spirito dalla liturgia domenicale terrestre a quella eterna celeste in cui attraverso immagini, riprese in buona misura dai testi di Ezechiele e Daniele, egli si trova al cospetto di Dio, del suo trono e della corte celeste tra cui spiccano ventiquattro anziani e quattro "esseri viventi" dall'aspetto molto particolare, che proclamano incessantemente la santità assoluta e trascendente dell'Onnipotente. All'interno di questa liturgia di lode avviene qualcosa di speciale: nella mano di Dio c'è un libro (un rotolo), scritto da entrambi i lati, sigillato in un modo che nessuna creatura è in grado di aprire e leggere, cioè di rivelare. Improvvisamente compare una persona, sotto la figura di un agnello «in piedi, come immolato», che finalmente è in grado di prendere il libro, aprirlo e leggerlo.

A questo punto inizia il testo odierno che è nella forma della risposta di lode corale a questo avvenimento singolare. È un coro in cui si uniscono armonicamente gli angeli, i quattro esseri viventi, i ventiquattro anziani e, infine, tutte le creature a qualsiasi parte dell'universo apparten-

gano. Cosa significa tutto questo? Quando ci troviamo davanti alla letteratura apocalittica occorre sempre ricordarci che il valore simbolico di molte espressioni rende impossibile una decifrazione esatta perché i simboli non sono una specie di rebus da settimana enigmistica, ma rimando e apertura infinita all'interpretazione ecclesiale. Con questa cautela, tuttavia, possiamo dire che il senso di questo brano è di rafforzare i credenti nella fede in Cristo, agnello immolato ma risorto e vivente, come Colui che è in grado di farci comprendere il disegno di salvezza (il libro) del Padre sul cosmo intero (tutte le creature) e, soprattutto, che è in grado di attuarlo nel corso della storia umana (aprirne i sigilli) per mezzo dell'azione dello Spirito.

Perciò l'accostamento del brano degli Atti (prospettiva storica) con quello dell'Apocalisse (prospettiva dell'eternità) ci aiuta a inserirci a nostra volta come membri consapevoli e attivi nel cammino della salvezza; sapendo che ogni realizzazione storica non è esente da conflitti, cadute, errori, ostacoli, contrasti, sofferenze, e che nello stesso tempo in essa, misteriosamente, è all'opera la potenza salvifica della croce e della risurrezione di Cristo. (*don Stefano Grossi*)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

OGGI È LA 95ª GIORNATA NAZIONALE DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA "Cercando il mio posto nel mondo".

Cinque campus distribuiti su tutto il territorio nazionale, una fitta trama di rapporti internazionali e un'offerta formativa ricca e articolata. È questo il modo in cui l'Università Cattolica offre, anno dopo anno, il suo contributo alla formazione delle nuove generazioni e al loro inserimento professionale, alla crescita del tessuto socio-economico del Paese e all'avanzamento della ricerca scientifica. Ai suoi studenti chiede impegno nello studio e passione per la conoscenza: fedele alla missione di formare persone, oltre che professionisti. Faciamo la raccolta delle offerte in fondo chiesa.

☺ I Battesimi

Oggi con la Messa delle 10,30 il Battesimo di *Giada Bianchi e Sandro Arrighetti*; nel pomeriggio: *Diego Raio, Riccardo Giordani, Sophie Tomasello, Martino Marilli, Leonardo Cozzi, Aurora Mori, Alessio Liuti, Ginevra Lombardi, Aria Vinci, Leone Noviello.*

✝ I nostri morti

Paoletti Vittoria, di anni 79, via Gramsci 84; esequie il 29 aprile alle ore 15.

Neri Maria, di anni 83, viale Togliatti 5; esequie il 30 aprile alle ore 15

Lombardi Annunziata, di anni 78, viale Ariosto 15; esequie 1° maggio con la Messa delle 9,30.

Caramelli Maria Letizia, di anni 92, via Guerrazzi 74; esequie il 2 maggio alle ore 9.

MESE DI MAGGIO

Il mese di maggio è per tradizione dedicato alla preghiera e alla devozione alla Madonna. Tutte le sere in Pieve viene recitato il **rosario alle 17.30**. Se ne raccomanda la partecipazione e la cura.

<p>Il Mercoledì sera alle 21 il rosario comunitario in alcuni luoghi del territorio parrocchiale: Mercoledì 8 – tabernacolo di via Rimaggio Mercoledì 15 – cappella di via delle rondini Mercoledì 22 – alla Madonna del Piano Mercoledì 29 – san Lorenzo al Prato</p>

Altri luoghi dove fedeli di si radunano per il rosario:

- in via Mazzini 20, il martedì alle ore 21;
- Nella cappella delle suore di Maria Riparatrice ogni pomeriggio alle ore 18.00.
- sempre nella cappella delle suore alle 21.00 il venerdì, guidato dal gruppo Unitalsi
- Giovedì alle 21.00, dietro la Pieve
- Cappella della scuola Alfani, dal 2 maggio, dal lunedì al venerdì alle ore 21.
- Al tabernacolo di via Mozza dal lunedì al venerdì alle 21.00.

Se ci fossero altri luoghi dove il rosario viene recitato nel mese, fatecelo sapere ne daremo notizia sul foglio parrocchiale.

In questo mese di maggio nella messa vespertina serale, sarà letto un commento mariano di Tonino Bello, al posto dell'omelia. Con una preghiera comunitaria alla Madonna. Si chiede ai fedeli di rendersi disponibili alla lettura del testo, rivolgendosi in sacrestia o al celebrante.

Madonna del Rosario di Pompei

Mercoledì 8 maggio alle ore 12,00 in Chiesa Supplica alla Madonna di Pompei.

Pellegrinaggio e gita parrocchiale.

Martedì 14 maggio pellegrinaggio al Sacro Monte di san Vivaldo
Martedì 4/6 gita a Monterchi e Sansepolcro.
Per entrambi Partenza alle 8.00 da piazza del Comune. Iscrizione con 15 € per pullman in archivio, dove trovate i dettagli delle giornate.



PELEGRINAGGI 2019 GRUPPO UNITALSI

Occasione di preghiera e di servizio.

Pellegrinaggio a Lourdes con l'Unitalsi.

8-13 settembre in pullman

9-12 settembre in aereo

Per informazioni e iscrizioni presso l'archivio parrocchiale o Sandro Biagiotti al 338 7255867. Data la minore disponibilità per i posti in aereo, siete invitati a iscriversi al più presto.

Possibilità di pellegrinaggi a Lourdes anche in altre date che troverete nella locandina sotto il loggiato della Pieve. Info e prenotazioni: UNITLASI TOSCANA – via Dati 6 Firenze – 0552398015 – toscana@unitalsi.it

ORATORIO PARROCCHIALE

Settimane di Oratorio Estivo 2019

Prima settimana	Da Martedì 11 al 14 Giugno (Solo 1 e 2 Elem.)
Seconda Settimana	Dal 17 al 21 Giugno
Terza Settimana	Dal 24 al 28 Giugno
Quarta Settimana	Dal 1 al 5 Luglio

Quota sett.
65 €
Entrata anticipata
(dalle 8.00) -
10 €
Sconto 10% a fratelli sorelle

Modalità iscrizioni Attività Estate

presso la direzione dell'oratorio
lunedì – mercoledì – venerdì : 17.30 – 19.00
Sabato: 16.00 – 18.00
Domenica: 11.30 - 12.30 (Dopo messa 10.30)

DOPOCRESIMA E GIOVANI

Oggi, domenica 5 maggio: MERCATINO DELL'USATO organizzato da dopocresima, per alcune attività caritative.

Venerdì 10- sabato 11 maggio: incontro dei giovani per la Pace a Bergamo.

CATECHISMO MAGGIO

Sabato 4-5: USCITA per i ragazzi/e di I media

Sabato 18-19: USCITA per i ragazzi di II media

Sabato 25: GITA DI FINE CATECHISMO per le IV elementari. Fuori l'intera giornata.

Domenica 26: GITA DI FINE CATECHISMO per le III elementare. Pomeriggio a Morello con messa e cena.

In Diocesi



INCONTRO CON MONS. LONARDO

catechesi come esperienza di vita cristiana

«La catechesi, esperienza o attività?».

Mercoledì 8 Maggio

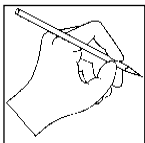
incontro rivolto a tutti i catechisti della diocesi.

Il programma: alle 17,30 la preghiera, alle 18 la relazione di mons. Lonardo seguita dai lavori di gruppo. Dopo cena, assemblea e sintesi dei lavori di gruppo alle 21,30 preghiera conclusiva. Nei lavori di gruppo si condivideranno esperienze di preghiera, esperienze missionaria verso i ragazzi non praticanti, esperienze caritative realizzate con i ragazzi, di come far fare loro esperienza di Chiesa, di come incidere sulle loro esperienze di vita

Sede dell'incontro: Spazio reale, via di San Donnino 4/6 Campi Bisenzio, Firenze

Mons. Andrea Bellandi nominato arcivescovo di Salerno

Un lungo applauso ha salutato, alle 12 di sabato 4 maggio, l'annuncio della nomina di mons. Andrea Bellandi, Vicario generale della Diocesi di Firenze, ad Arcivescovo metropolitano di Salerno, Campagna e Acerno.



APPUNTI

Due stralci di riflessione sui recenti e ripetuti episodi di violenza ad opera di adolescenti, tratti da due articoli, di Alberto Pellai,

medico e psicoterapeuta dell'età evolutiva (da Famiglia Cristiana) e di Vittorino Andreoli, psichiatra e scrittore (da Huffpost).

La banalità del male di Manduria riguarda tutti noi - di alberto pellai

Da dove viene l'orrore del povero pensionato torturato e ucciso da un branco di aguzzini, molti dei quali minorenni? E quali connessioni ha con altri recenti fatti di cronaca nera, dal pestaggio dei figli allo stupro di gruppo? (...) Ora nel paese in cui si è verificato questo fatto efferato, molti si stanno domandando come è stato possibile arrivare a tanto. Da anni la cosa andava avanti. Apparentemente nessuno sapeva nulla, se non i diretti interessati. Ma alcune persone della comunità, tra cui un educatore del locale oratorio, dichiarano di avere più volte denunciato la cosa, di aver convocato i genitori, di aver mosso le forze dell'ordine. Tutti guardavano. Ma nessuno ufficialmente sapeva. E nessuno ha sentito il bisogno di farsi carico della tutela fisica, morale, sociale ed emotiva di un uomo, debole fra i più deboli. La vittima perfetta per un branco di prepotenti, che hanno l'età dei nostri figli, degli studenti che affollano le nostre classi. Che cosa sta succedendo ai nostri figli? E più in generale che cosa sta succedendo alla nostra società? Una violenza bestiale e senza senso sembra essersi impossessata in modo pervasivo e – ahimè – apparentemente inconsapevole dei nostri spazi di vita, delle nostre relazioni più intime. (...) Ogni giorno nelle scuole italiane, molti docenti e dirigenti si devono occupare di casi di cyberbullismo in cui qualche minore viene deriso, umiliato, picchiato e le immagini di tali violenza circolano negli schermi dei nostri figli, fino a quando qualcuno – ma non sempre succede – le intercetta. La violenza è stata sdoganata nell'immaginario collettivo con la stessa modalità con cui la pornografia ha reso la sessualità un semplice esercizio di corpi al servizio

dell'eccitazione, svuotato di qualsiasi connotato intimo, emotivo, relazionale. Al pari della pornografia, la violenza entra nelle nostre vite come uno spettacolo senza senso, usato per intrattenere e divertire, come se fosse una cosa da niente. Se un adulto con alte funzioni rappresentative imbraccia un mitra come se fosse un giocattolo per farsi un selfie ad alto impatto "social" e un ragazzo preadolescente passa ore della sua giornata a uccidere dentro ad un videogioco per fare punti, il rischio della banalità del male comincia a diffondersi come un virus, capace di infettare progressivamente "modi di essere", attitudini e stili di pensiero. Se nessuno si occupa di promuovere riflessioni sul valore della vita, sull'importanza della compassione, sul ruolo che l'empatia e l'attenzione cooperativa e solidale nei confronti di chi ci vive a fianco, ma anche di chi vive a migliaia di chilometri di distanza, tutti noi rischiamo di diventare un branco di disperati senza senso che non sa dare valore alla propria vita. Né a quella degli altri. E che quindi permette che si creino le condizioni perché gesti sempre più efferati diventino sempre più quotidiani. Auspico che sempre più famiglie e sempre più scuole si fermino con i loro figli e studenti a riflettere sui "fondamentali" che reggono la vita delle persone. Di tutte le persone. Perché non esistono persone di serie A e persone di serie B. Auspico che gli adulti si interrogino sulla pervasiva presenza della violenza nella vita dei giovanissimi (e non solo): una violenza apparentemente "innocente" perché presente nel virtuale, nei videogiochi, nei programmi televisivi e radiofonici più seguiti dai minori, ma in realtà capace di forgiare e modellare un'attitudine mentale che normalizza gesti brutali, senza più permettere di riuscire a fare distinzione tra reale e virtuale, tra immaginato e agito. (...)

L'educazione è l'emergenza di questo momento storico - di Vittorino Andreoli

... Cosa c'è nella mente di questi quattordici ragazzi? la risposta è: il vuoto! non c'è nulla! Ma nel vuoto ... si può fare di tutto, si può fare un'azione crudele e persino un'azione positiva. Nel vuoto mancano le direttive, manca una morale, mancano dei principi e quindi si vive solo portati nemmeno dal pensiero, ma dagli istinti ... Allora ecco il problema: cosa c'è da fare per dei ragazzi che hanno la testa vuota? c'è un'unica parola: EDUCAZIONE! E questo è il problema che riguarda le famiglie, che riguarda la società, questo è il tema grave, questa è l'emergenza di questo momento storico.